

Aree di crisi, la giunta vara la mappa per veicolare i finanziamenti da Roma

Dopo i 150 milioni di euro d'investimento per le aree di crisi non complessa, ora arrivano i provvedimenti (e i finanziamenti) anche per le aree complesse. Si tratta dei poli di crisi che si concentrano nelle tre aree di Acerra- Marcianise- Airola, Torre Annunziata-Castellammare e Battipaglia-Solofra, comprendenti anche i comuni dell'intorno e le aree industriali di Caserta, Napoli e Salerno. Nelle aree di crisi complessa ricadono 24 Comuni, per una popolazione totale pari a circa 680.000 abitanti. Con questo provvedimento la Regione potrà concordare con il governo l'impiego delle risorse finanziarie previste per gli investimenti nelle aree di crisi e degli strumenti a copertura dei lavoratori delle aziende in crisi.

«Le aree di crisi possono diventare una grande opportunità di investimento. E da mesi ci stiamo muovendo in questa direzione», chiarisce subito **Amedeo Lepore**, assessore regionale alle Attività produttive. In pratica la giunta regionale ha approvato la proposta al Ministero dello Sviluppo Economico per il riconoscimento delle aree di crisi industriale complessa che saranno ammesse alle agevolazioni di cui alla legge n.181/89

in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione produttiva dei territori colpiti dalla crisi.

Sulla base dei criteri dettati dalla normativa nazionale e facendo riferimento al provvedimento con cui l'Amministrazione Regionale ha già definito le aree di crisi non complessa sono state individuate le aree di crisi complessa a livello regionale. La giunta **De Luca** ha indicato al Mise tre poli di crisi complessa, in cui si rilevano crisi di medie o grandi imprese con seri effetti sull'indotto o gravi crisi di uno specifico settore industriale con elevate ricadute in termini di livelli occupazionali.

«Per la prima volta la Campania si dota di un provvedimento che definisce le aree di crisi industriale complessa, come opportunità per la ripresa produttiva delle aziende e dei comparti più colpiti dalla crisi dell'ultimo decennio e per l'occupazione industriale nei relativi territori», dicono il governatore **De Luca** e l'assessore Lepore. Quest'ultimo aggiunge: «È un ulteriore tassello per invigorire aree su cui si è abbattuta la crisi e su cui da mesi lavora la Regione per creare nuove opportunità di investimento». Sinora infatti si è lavorato con il credito

d'imposta, la decontribuzione sulle nuove assunzioni e a breve dovrebbe l'esonero dall'Irap per tutti gli investimenti di nuove imprese in Campania. «Identificando le aree di crisi - conclude Lepore - si partecipa alle misure che il governo prevede di mettere in atto». Soddisfatti i sindacati. «Auspichiamo che l'iter per concretizzare questo provvedimento sia veloce affinché ci siano finalmente le condizioni per gli investimenti e per la ricollocazione di quei lavoratori usciti dai cicli produttivi», dice il segretario campano della Uil **Sgambati**. «Monitoreremo la gestione e la canalizzazione delle risorse da investire in progettualità concrete», dice invece la segreteria Cisl che si dice «soddisfatta» del provvedimento».

ad.pa.

Il piano

Definite le zone di intervento ora tocca al Mise programmare i fondi per gli investimenti

L'assessore Lepore:
«24 i Comuni interessati dall'azione. Finalmente definite le aree di intervento»



Peso: 17%